

Edito da Fazi

Torna «Il gioiello della corona» di Paul Scott

GIOVANNA BRAGADINI

■ Talvolta la storia dei libri è complessa quanto i libri stessi: come nel caso del «Raj Quartet», tetralogia pubblicata dall'inglese Paul Scott fra il 1965 e il 1975 alla quale seguì nel 1977 «Staying On» - che vinse il Booker Prize.

Scott scomparve nel 1978, la serie si chiuse. Inizialmente di scarso successo, col tempo i cinque romanzi furono rivalutati - complice la trasposizione televisiva della BBC del 1984 - e il ciclo fu definito «il Guerra e Pace anglo-indiano».

All'epoca, Garzanti pubblicò in Italia solo i primi tre titoli; ora Fazi editore finalmente ripropone «Il gioiello della corona», primo volume della serie, nella nuova traduzione di Stefano Bortolussi.

Il gioiello del titolo è il Koh-i-Noor, confiscato dalla British East India Company e presentato alla regina Vittoria nel 1877, simbolo dell'India stessa.

Il romanzo dipinge con grande intensità gli ultimi giorni del Raj britannico in India ponendo al centro un evento drammatico che accade nel 1942 ma intorno al quale ruotano avvenimenti precedenti e successivi, in un arco temporale che va dagli anni '20 agli anni '50.

A poche righe dall'inizio il lettore è avvisato: «Questa è la storia di uno stupro, degli eventi che vi hanno condotto e che l'hanno seguito e del posto in cui è accaduto. Ci sono le azioni, le persone e il luogo; sono tutti correlati tra di loro, ma nel complesso sono del tutto isolati dal continuum etico delle vicende umane»; la violenza di cui è vittima la giovane Daphne Manners è metafora di quella perpetrata dagli inglesi sull'India.

La narrazione procede fra ricerche e resoconti riferiti in terza persona, interviste, lettere, brani di diari che svelano pian piano i pensieri e il vissuto dei personaggi principali, in una struttura articolata dove i filoni (razzismo, ingi-

stizie sociali, crisi politica e d'identità fra gli altri) s'intrecciano offrendo al lettore una rara panoramica storica dal punto di vista degli imperialisti.

Una critica che mantiene toni eleganti quella di Scott, maestro nell'esaminare meccanismi psicologici, punti deboli, ingenuità e disumanità della politica colonialista senza buonismi o giustificazioni, che sa offrire il piacere di una lettura intensa e di qualità, indimenticabile per la sapiente descrizione di un'epoca.

Il gioiello della corona

di Paul Scott

Fazi Ed., pag. 583, € 20,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

